

# PARIT-AOSTA

## NEWSLETTER DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA

Ufficio della Consigliera di  
Parità - Regione Autonoma  
Valle d'Aosta  
Piazza della Repubblica, 15 -  
11100 AOSTA



**Katya Foletto, Consigliera di  
Parità della Regione Autonoma  
Valle d'Aosta**

La pari opportunità costituiscono oggi un fattore strategico e richiedono un impegno quotidiano da parte di tutti gli attori, per trarre risorse e concretizzarsi in azioni concrete.

L'Ufficio della Consigliera intende favorire la comunicazione tra i soggetti che sul territorio regionale, a vario titolo, collaborano per la promozione e la tutela dei diritti e mantenerla attiva nel rispetto dei singoli ruoli attraverso azioni di confronto mirate. Svolge attività di informazione, formazione, sensibilizzazione, finalizzate alla rimozione delle cause e degli ostacoli alla piena esplicazione della parità valorizzando la diffusione della cultura e delle tematiche di genere, di esperienze e buone prassi. L'Ufficio promuove opportunità di riflessione guidata attraverso stimoli concernenti i comportamenti nel gruppo e nella comunità, e propone la conoscenza del territorio e delle sue dinamiche, sociali e culturali, al fine di facilitare la comprensione su come poter divenire reali agenti di cambiamento.

# QUALI SONO I COMPITI DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ?



I compiti della Consigliera di Parità sono definiti dalla legge regionale 23 dicembre 2009, n. 53 e dal "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" che è la normativa che disciplina istituzioni ed azioni a favore della parità di opportunità tra donne e uomini.

La Consigliera di Parità intraprende ogni utile iniziativa ai fini del **rispetto del principio di non discriminazione** e della **promozione di pari opportunità** per lavoratori e lavoratrici, svolgendo in particolare i seguenti compiti previsti dal decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 196, articolo 3:

- **rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere**, al fine di svolgere le funzioni promozionali e di garanzia contro le discriminazioni previste dalla legge 10 aprile 1991, n. 125
- **promozione di progetti di azioni positive** e verifica dei risultati della realizzazione dei progetti di azioni positive previsti dalla legge 10 aprile 1991, n. 125
- **promozione della coerenza della programmazione delle politiche di sviluppo territoriale** rispetto agli indirizzi comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità
- **sostegno delle politiche attive del lavoro**, comprese quelle formative, sotto il profilo della promozione e realizzazione di pari opportunità
- **promozione dell'attuazione delle politiche di pari opportunità** da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nel mercato del lavoro
- **collaborazione con le direzioni provinciali e regionali del lavoro** al fine di individuare procedure efficaci di rilevazione delle violazioni alla normativa in materia di parità, pari opportunità e garanzia contro le discriminazioni
- **diffusione della conoscenza e dello scambio di buone prassi** e attività di informazione e formazione culturale sui problemi delle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazioni
- **collegamento e collaborazione con gli assessorati al lavoro degli enti locali e con organismi di parità degli enti locali.**

## DONNE E MERCATO DEL LAVORO

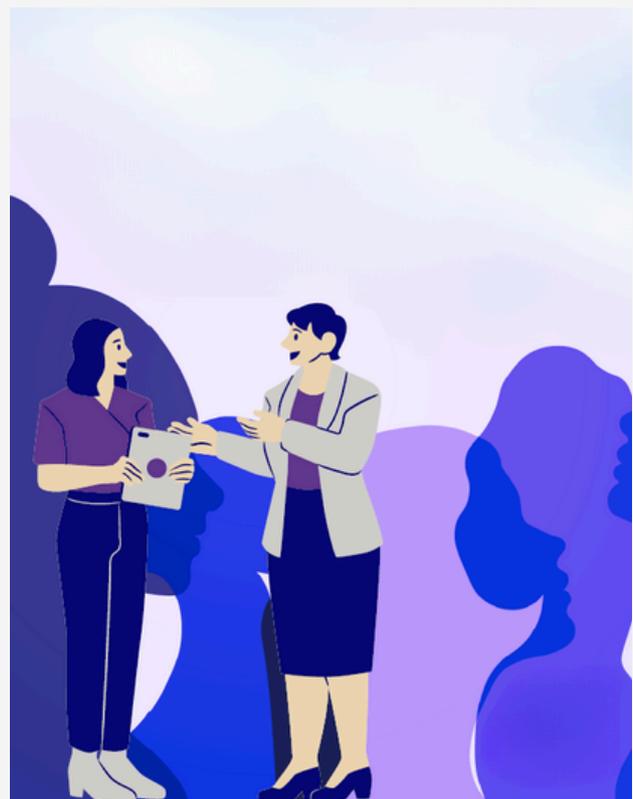
L'azione di promozione delle pari opportunità va finalizzata al cambiamento della cultura: le disuguaglianze che per la maggior parte da essa hanno origine, generano stereotipi che si traducono in procedure e pratiche discriminanti.

La sfida principale consiste nell'individuazione di modalità di cooperazione tra settori e livelli diversi all'interno della comunità, al fine di poter condurre efficacemente azioni che rendano complementari fra di loro le differenti realtà territoriali, coinvolgendo le forze economico-sociali in un impegno corale.

## PERCHÉ CONTATTARE LA CONSIGLIERA DI PARITÀ?

La Consigliera di parità offre un servizio di consulenza gratuito, riservato e, per chi lo desidera, anonimo a:

- ✔ lavoratrici e lavoratori che ritengono di aver subito:
  - discriminazione nell'accesso al lavoro o sul luogo di lavoro, nello sviluppo della carriera
  - discriminazione nell'accedere a corsi di formazione
  - difficoltà a vivere serenamente la maternità e il lavoro
  - difficoltà a conciliare il lavoro con la paternità/maternità o con la cura dei familiari
  - discriminazione nel livello di retribuzione
  - il licenziamento per motivi discriminatori
  - mobbing e molestie sul luogo di lavoro
- ✔ imprenditrici e imprenditori che vogliono:
  - promuovere azioni positive per realizzare le pari opportunità nella propria azienda, anche attraverso progetti e finanziamenti
  - promuovere nella propria azienda azioni e comportamenti antidiscriminatori
  - dare visibilità al loro operato attraverso l'adesione alla carta per le pari opportunità.
- ✔ amministrazioni pubbliche che intendano promuovere il benessere organizzativo e contrastare ogni forma di discriminazione e di violenza morale e psichica dei lavoratori e delle lavoratrici e momenti di formazione e di scambio di esperienze e buone prassi.
- ✔ tutti i soggetti compresi gli Enti del terzo settore che vogliono promuovere azioni, progetti ed interventi di sensibilizzazione contro le discriminazioni, la violenza e per la promozione delle pari opportunità.



### PER RICEVERE INFORMAZIONE O FISSARE UN APPUNTAMENTO

[Katya Foletto](#)

**tel:** +39 0165 274 941

**cell:** +39 338 496 046 4

**email:** [consiglieradiparita@regione.vda.it](mailto:consiglieradiparita@regione.vda.it)  
[k.foletto@regione.vda.it](mailto:k.foletto@regione.vda.it)

### SPORTELLO IN PRESENZA SU APPUNTAMENTO

**Martedì:** 9.30 - 11.30

**Giovedì:** 14.15 - 16.30

**Sede:** Piazza della Repubblica, 15 - 11100 Aosta



# Gino Cecchettin alla Camera: un appello per una società senza violenza sulle donne

Nel suo intenso intervento alla Camera dei Deputati, Gino Cecchettin ha trasformato il dolore per la perdita della figlia Giulia in un appello per un cambiamento culturale profondo. Ha ricordato come, solo in Italia, dall'omicidio di sua figlia Giulia, altre 120 donne siano state vittime di femminicidio, sottolineando l'urgenza di affrontare la violenza sulle donne non come un *problema privato*, ma come una *questione collettiva* che riguarda tutta la società.

Cecchettin ha posto al centro del suo discorso l'importanza dell'educazione, definendola *il fondamento per prevenire ogni forma di violenza*. Attraverso la "Fondazione Giulia Cecchettin", si propone di portare nelle scuole e nei luoghi di incontro percorsi formativi che insegnino il rispetto, il dialogo e la gestione delle emozioni.

*"La violenza inizia dalle parole e dai piccoli gesti: è lì che dobbiamo intervenire"*, ha affermato, evidenziando come il linguaggio e i comportamenti irrispettosi possano alimentare una cultura che normalizza la sopraffazione e le disparità.

Nel suo intervento, Cecchettin ha richiamato più volte il valore di scelte quotidiane fondate sull'amore e sull'empatia, contrapposte all'odio e all'indifferenza. Ha invitato a riflettere sull'impatto delle azioni di ciascuno, ricordando che ogni individuo ha la possibilità di contribuire a creare un ecosistema sociale basato sul rispetto reciproco. *"Non possiamo cambiare il passato, ma possiamo decidere come reagire e quale impronta lasciare nel futuro. Per onorare Giulia e tutte le donne che non hanno più voce, dobbiamo scegliere di educare all'amore e alla solidarietà"*.

Cecchettin ha concluso il suo appello sottolineando che l'educazione non è solo una responsabilità delle scuole, ma di ogni contesto sociale, dalle famiglie alle istituzioni.

Solo attraverso uno sforzo collettivo sarà possibile sradicare la violenza di genere e costruire una società in cui **nessuna donna debba più vivere nella paura**.

*"Il cambiamento richiede impegno, perseveranza e coraggio. È un cammino lungo, ma è il solo modo per garantire alle future generazioni un futuro fondato sul rispetto e sulla dignità di ogni persona"*.

Per saperne di più sulle iniziative della Fondazione Giulia Cecchettin, visita il loro sito ufficiale : [Fondazione Giulia Cecchettin](#)



# **Il giornalismo delle donne: un modello etico per nutrire la democrazia**

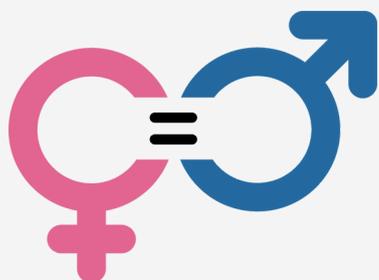
L'articolo "Il giornalismo delle donne nutre la vita: chiediamo più spazio per nuovi modelli editoriali antipatriarcali" di Marilù Mastrogiovanni, fondatrice del Forum delle giornaliste del Mediterraneo, analizza il ruolo cruciale del giornalismo etico, evidenziando come le giornaliste, spesso in contesti difficili e discriminatori, siano portatrici di un modello alternativo e più inclusivo. Il pezzo sottolinea che la libertà di stampa è un pilastro fondamentale per la democrazia e la tutela dei diritti civili, ma il settore giornalistico soffre di instabilità economica e precarizzazione, con effetti particolarmente pesanti sulle donne.

Le giornaliste affrontano molestie, discriminazioni salariali e un "tetto di cristallo" che limita la loro carriera. Nonostante ciò, sono spesso le prime a promuovere l'uso di un linguaggio rispettoso e inclusivo, a proporre modelli editoriali cooperativi e leadership non gerarchiche e a sensibilizzare le redazioni sulla rappresentazione corretta di genere, etnie e minoranze.

Il Forum pone l'accento sul legame tra giornalismo etico e riproduzione sociale, concetto ampliato dalla Jineoloji, la "Scienza delle donne" curda, per includere la cura della società, dell'ecosistema e della relazione tra esseri umani e natura. Questo approccio vede nella stampa libera uno strumento essenziale per "liberare la verità" e "nutrire la vita," opponendosi a modelli patriarcali e a narrazioni discriminatorie.

L'articolo chiede alle istituzioni di sostenere la creazione di sistemi editoriali innovativi e inclusivi, che valorizzino giovani, donne e minoranze, riconoscendo il giornalismo etico come un contributo vitale alla democrazia e al pensiero critico. Senza una stampa libera e consapevole, avverte, rischiano di indebolirsi il patto sociale e la capacità di controllare il potere, fondamentali per la democrazia.

Per leggere l'articolo completo : ["Il giornalismo delle donne nutre la vita: chiediamo più spazio per nuovi modelli editoriali antipatriarcali"](#)



## **Friuli Venezia Giulia:**

# **Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità**

Noi rete donne celebra l'approvazione della proposta di legge "Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna" in Friuli Venezia Giulia avvenuta proprio il 25 novembre, la quale è stata elaborata trasversalmente da tutte le nove donne (rispetto i 48 uomini) elette al Consiglio regionale FvG per adeguare la legge regionale sinora vigente alla normativa europea a ed ulteriormente rafforzare il ruolo della CRPO-Commissione Regionale per le Pari Opportunità nella tutela dei diritti delle donne,

Noi Rete Donne si augura che tale fattiva collaborazione ora non si interrompa e che proseguano il cammino intrapreso sino alla prossima ulteriore tappa: consentire "anche in Friuli Venezia Giulia" alle elettrici ed agli elettori nelle prossime elezioni regionali la "doppia preferenza di genere", introducendone la sua previsione nella legge regionale FvG, una previsione che è presente nella quasi totalità delle Regioni d'Italia e che, peraltro, è disposta "per legge" in quelle a statuto ordinario.

per leggere l'articolo completo : [articolo Noi Donne = Friuli Venezia Giulia : Istituzione di una Commissione regionale per le pari opportunità](#)

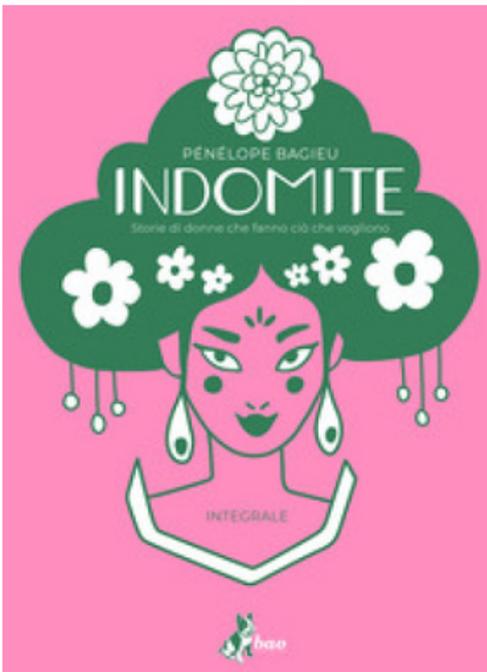
# *Torna lo smart working nel 2025*



Nonostante il calo di misure a favore dello Smart Working il numero di lavoratori che sfruttano questa opportunità è rimasto stabile in Italia (3,55 milioni nel 2024, rispetto i 3,58 milioni del 2023) e questa risorsa viene sfruttata maggiormente nelle grandi aziende. Nel panorama Italiano ne hanno usufruito aziende come Carrefour Italia.

Tuttavia risulta in calo nelle PMI e nella Pubblica Amministrazione, anche se Vaillant Group Italia (PMI) e INPS (PA) si sono distinte per l'innovazione delle modalità di lavoro attivando progetti in Smart Working. I dipendenti delle aziende sono molto favorevoli alla pratica, tanto che il 73% sarebbe disposta ad opporsi onde evitare l'eliminazione del lavoro flessibile

# Consigli di lettura



**“Indomite. Storie di donne che fanno ciò che vogliono.”**

Pénélope Bagieu, autentica star del fumetto francese nota in tutto il mondo, compila una raccolta in due volumi di biografie di donne celebri per le battaglie che hanno condotto. Dalla creatrice dei Mumin a Joséphine Baker, dalla prima donna transgender all'inventrice del moderno costume da bagno, questo libro non può non risvegliare le coscienze e l'orgoglio di chiunque sia consapevole di beneficiare di diritti per i quali altre, in passato, hanno lottato coraggiosamente. Un volume importante, dalla narrazione efficacissima, delizioso. Un libro necessario, a tutti.

## La strana storia di Cappuccetto Blu

Niente sottomissione né gridolini da bimbe impaurite e il lupo c'è ma non è feroce, anzi con lui si può stabilire un forte legame d'amicizia. È “La strana storia di Cappuccetto Blu”, della scrittrice dell'infanzia Guia Risari, la nuova fiaba di Cappuccetto rosso che si spoglia del suo storico mantello, quello affibbiato per secoli da Perrault ai Fratelli Grimm, e ne indossa uno blu, simbolo di coraggio e determinazione. Con le illustrazioni di Clémence Pollet ed edito da Settenove, è un meraviglioso albo illustrato, una fiaba in cui la protagonista non è più tanto docile né sembra sprovveduta e il lupo non incute più timore, anzi.

Con lui, Cappuccetto, dotata oramai di giudizio, senso dell'indipendenza e capacità di autodeterminazione, si dimostra una bambina intraprendente e coraggiosa e anche con le sue precise opinioni: la nonna ha solo da lagnarsi ed è noiosa e i lupi vogliono fare i cattivelli ma poi “basta dirgliene quattro e stupirli con qualche storia e diventano buoni buoni”.

Una nuova storia, quindi, in cui Cappuccetto è una ragazzina temeraria e per niente remissiva che non si lascia divorare, ma sfida il lupo a un gioco speciale in cui sono menzionate le più belle storie del mondo.

Morale? Le bimbe hanno la capacità di scegliere e imparare di chi fidarsi e di chi no e tirarsi fuori dagli impicci con un po' di praticità, senso logico e sicurezza nelle proprie possibilità.



# Indomite

## Trama

Galleria di ritratti di donne fuori dal comune: imperatrici, attiviste politiche, pittrici, attrici, guerriere, ballerine... Trenta protagoniste femminili che hanno osato abbattere i pregiudizi cambiando il mondo a modo loro. La serie, a cartoni animati, è ispirata ai due libri dal titolo "Indomite - Storie di donne che fanno ciò che vogliono" dell'illustratrice francese Pénélope Bagieu. L'attrice Isabella Ragonese è narratrice ed interprete italiana di queste donne straordinarie

Regia: Sarah Saidan, Charlotte Cambon, Mai Nguyen



Indomite è il titolo di una serie animata realizzata per l'Italia da Rai Ragazzi ed ispirata ai due volumi omonimi, pubblicati da Bao Publishing e firmati dall'illustratrice e fumettista francese Pénélope Bagieu. Nelle graphic novel, il cui sottotitolo è Storie di donne che fanno ciò che vogliono, vengono mostrate per immagini le vite di trenta donne che hanno cambiato la storia, agendo con coraggio e un po' di incoscienza; queste donne sono le protagoniste di altrettante puntate del cartoon, della durata di tre minuti ciascuna, che tra disegni accattivanti e molti colori raccontano vicende anche drammatiche, e tutte da insegnare.

Tra le protagoniste ci sono pochi nomi noti al grande pubblico, come quelli di Betty Davis e Margaret Hamilton (la strega del film Il Mago di Oz), ma per il resto si tratta di storie mai svelate, il cui potenziale è rimasto troppo a lungo appannaggio di pochi. Sono storie di soprusi, di emarginazione, di razzismo e soprattutto di sessismo, al quale le protagonista si sono ribellate con successo, facendosi strada in una società maschilista e poco incline al dialogo.

C'è per esempio Christine Jorgensen, nata uomo nel 1926 ed una delle prime ad essersi sottoposta al cambio di sesso; Agnodice, ginecologa dell'antica Grecia che, al contrario, doveva travestirsi da uomo per fare il suo lavoro; Temple Grandin, che negli anni '60 scoprì nella propria forma autistica un mezzo per comprendere gli animali, diventando professoressa di zootecnia. E ancora astron aute, artiste, designer, giornaliste, esploratrici e vulcanologhe che hanno, nel loro piccolo, cambiato il mondo delle donne.

Ogni episodio, raccontato dalla voce di Isabella Ragonese, termina con una massima e tra i vari "Danzare e cantare è un vero piacere, aiutare gli altri è un nostro dovere", "La verità è dura, ma è il solo modo di smuovere le cose" e "Niente deve fermare la lotta alle ingiustizie", l'impegno sociale è servito. Da proporre assolutamente anche in tv.

## *biografie di donne : Adele Bei*

Nata il 4 maggio 1904 a Cantiano, è stata una sindacalista e politica italiana, ricordata per essere stata una delle 21 donne elette all'assemblea costituente italiana, senatrice e deputata del partito comunista italiano.

Nel 1925 entra a far parte del Partito Comunista d'Italia, espatriò con il marito in Francia, da dove compì numerosi viaggi clandestini in Italia per svolgere attività di collegamento tra militanti antifascisti.

Nel 1933 venne arrestata e condannata dal Tribunale speciale per la difesa dello stato a diciotto anni di reclusione. Dopo essere stata liberata, l'8 settembre 1943, partecipò alla lotta partigiana a Roma, con il compito di organizzare le masse femminile.

Dopo la Liberazione, Adele Bei entrò a far parte della consulta nazionale su designazione della CGIL. Nel primo congresso della CGIL tenuto a Firenze nel giugno del 1947, mentre la CGIL aveva firmato un accordo con gli industriali per portare il salario delle donne al 70% di quello degli uomini (quando la normativa fascista prevedeva un taglio del 50%), Adele presentò la *Carta della lavoratrice* in cui veniva richiesto che le donne a parità di lavoro ricevessero la stessa retribuzione degli uomini.



Il 2 giugno 1946 fu tra le 21 donne elette all'Assemblea costituente italiana, dove sedette come componente del gruppo parlamentare comunista: in particolare lavorò nella Terza commissione per l'esame dei disegni di legge. Successivamente entrò al Senato nella prima legislatura (1948-1953) unica donna fra i 106 Senatori di diritto nominati in accordo con la III disposizione transitoria e finale della Costituzione Italiana. Fu poi eletta alla Camera dei deputati, sempre nelle file del partito comunista, nella seconda (1953-1958) e terzo (1958-1963) legislatura del parlamento repubblicano.

Come componente della 10<sup>a</sup> Commissione lavoro, si impegnò fortemente a difesa delle categorie di lavoratrici donne più disagiate: mondariso, tabacchine, operaie agricole; chiamata a dirigere il sindacato dei lavoratori delle foglie di tabacco, composto in maggioranza di lavoratrici donne dal 1951 al 1960, sostenne con forza le loro battaglie ottenendo nel 1957 aumento di salario e misure previdenziali simili a quelle degli altri lavoratori.



# IL PERCORSO DEI MURALES

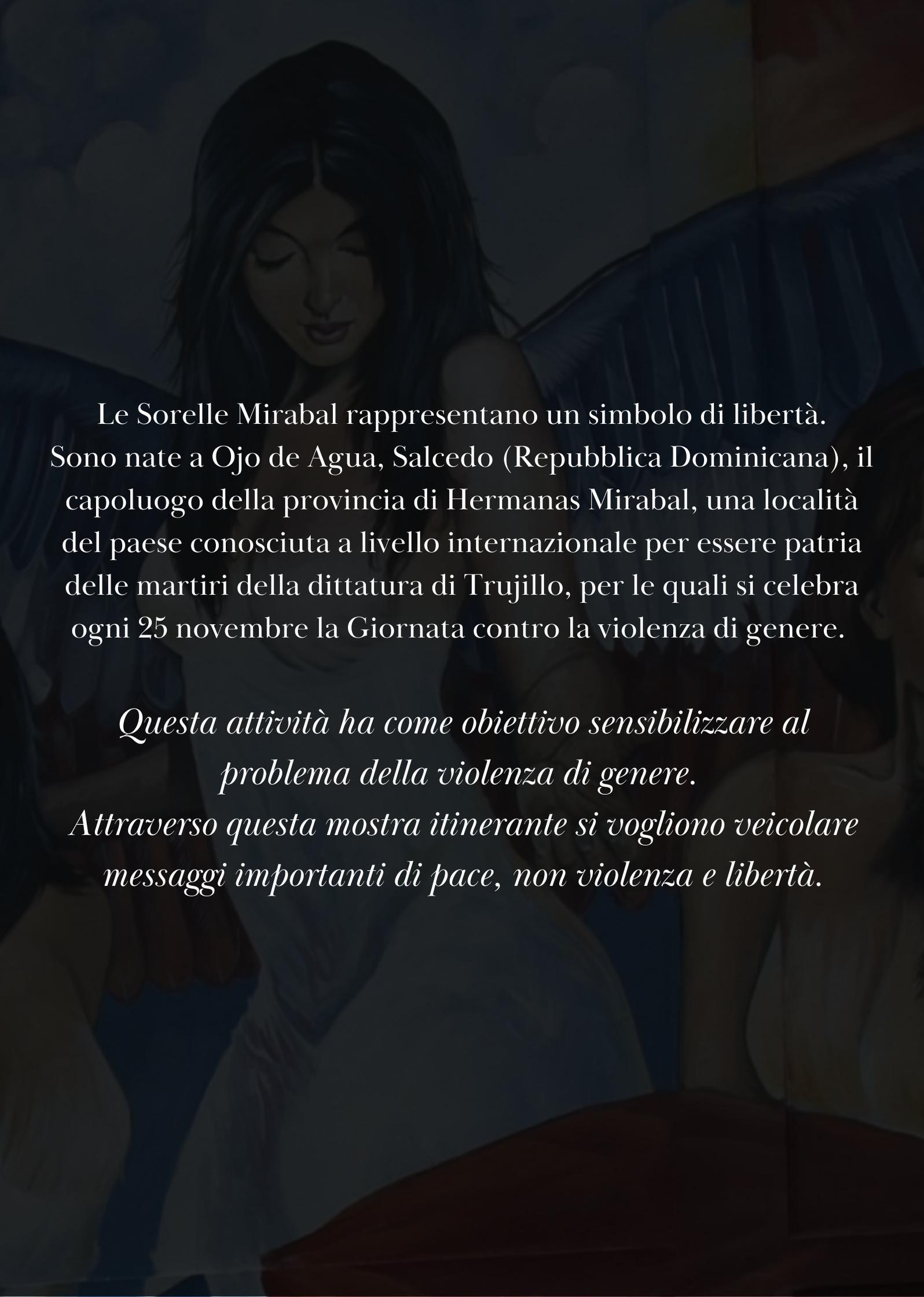
*per dire no alla violenza di genere*

*mostra itinerante di fotografie dei  
murales realizzati in onore delle  
sorelle Mirabal a Salcedo,  
Repubblica Dominicana*

NEL PERIODO TRA  
NOVEMBRE-MARZO

fanno parte del progetto :

- Istituto dei dominicani all'estero INDEX-Italia
- Associazione Donne Latinoamericane della VdA "Uniendo Raices"
- Associazione Dominicani Organizzati in La Spezia (ADOSP)
- Ufficio della Consigliera di Parità Regione Autonoma Valle d'Aosta
- Scuole superiori



Le Sorelle Mirabal rappresentano un simbolo di libertà. Sono nate a Ojo de Agua, Salcedo (Repubblica Dominicana), il capoluogo della provincia di Hermanas Mirabal, una località del paese conosciuta a livello internazionale per essere patria delle martiri della dittatura di Trujillo, per le quali si celebra ogni 25 novembre la Giornata contro la violenza di genere.

*Questa attività ha come obiettivo sensibilizzare al problema della violenza di genere.*

*Attraverso questa mostra itinerante si vogliono veicolare messaggi importanti di pace, non violenza e libertà.*

# *PROSSIMI* APPUNTAMENTI



6

FEBBRAIO 2025

giovedì 17:30

Presentazione libro **“Signora economia”**

di Giovanna Badalassi

*Biblioteca regionale - 11100 Aosta*

7 - 8

FEBBRAIO 2025

tutto il giorno

Fiera dell'orientamento

*Aosta*

6

MARZO 2025

giovedì 20:00

Spettacolo teatrale "Tutto quello che volevo"

*Plus, Via Garibaldi 7 - 11100 Aosta*

# Prossimi incontri sulla genitorialità condivisa

24

GENNAIO 2025

venerdì - h18:00

**AUDITORIUM ISSOGNE**

*Frazione La Colombière n. 18 - Issogne*

---

27

GENNAIO 2025

mercoledì - h18:00

**BIBLIOTECA DI AYMAVILLES**

*Chef-lieu n. 27 - Aymavilles*

---

5

FEBBRAIO 2025

mercoledì - h20:30

**BIBLIOTECA DI POLLEIN**

*Località Le Plan-des-Crêtes n.2 (dietro le scuole elementari) - Pollein*

---

19

FEBBRAIO 2025

mercoledì - h17:30

**BIBLIOTECA REGIONALE DI AOSTA**

Incontro con Claudine Rollandin, ideatrice di Promama

---

21

FEBBRAIO 2025

venerdì - h18:00

**SALA PAOLO CHASSEUR, CHATILLON**

*Via Emilio Chanoux n. 11 - 11024 Chatillon*

venerdì - h18:00

## VI ASPETTIAMO!

# SEI VITTIMA DI VIOLENZA E MOLESTIE SUL LAVORO?

Scrivi a **[stopmolestie@regione.vda.it](mailto:stopmolestie@regione.vda.it)**  
anche anonimamente

Oppure contatta la Consigliera  
Regionale di Parità ai seguenti numeri:

**Tel:**+39 0165 274 941

**Cell:** +39 338 496 0464

Ascolteremo la tua  
storia e ti aiuteremo!

**Servizio di consulenza e  
supporto legale gratuiti**



CONSIGLIERA DI PARITÀ  
CONSEILLÈRE CHARGÉE  
DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES

TANTI AUGURI DI

*Buon Natale*

E FELICE ANNO NUOVO

*dall'Ufficio della Consigliera di Parità*



CONSIGLIERA DI PARITÀ  
CONSEILLÈRE CHARGÉE  
DE L'ÉGALITÉ DES CHANCES



# ISCRIVITI!

[https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe7kQwHp\\_KUG3UUSJKNsriXEKfOLM\\_LPQdQyqw5ifEolgy4oQ/viewform?usp=sf\\_link](https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSe7kQwHp_KUG3UUSJKNsriXEKfOLM_LPQdQyqw5ifEolgy4oQ/viewform?usp=sf_link)

Se sei interessato/a a ricevere la newsletter della Consigliera di Parità, iscriviti al link sopra indicato.



## *entra a far parte nella nostra community!*

una pagina che ha come obiettivo quello di parlare e dibattere su temi riguardanti la parità di genere.

*Ti aspettiamo!*



@equit.ability



@equitability

### *cercaci anche sui social*



@consigliera\_parita\_valledaosta



Katya Foletto - Consigliera Regionale di Parità



pagina Consigliera di Parità